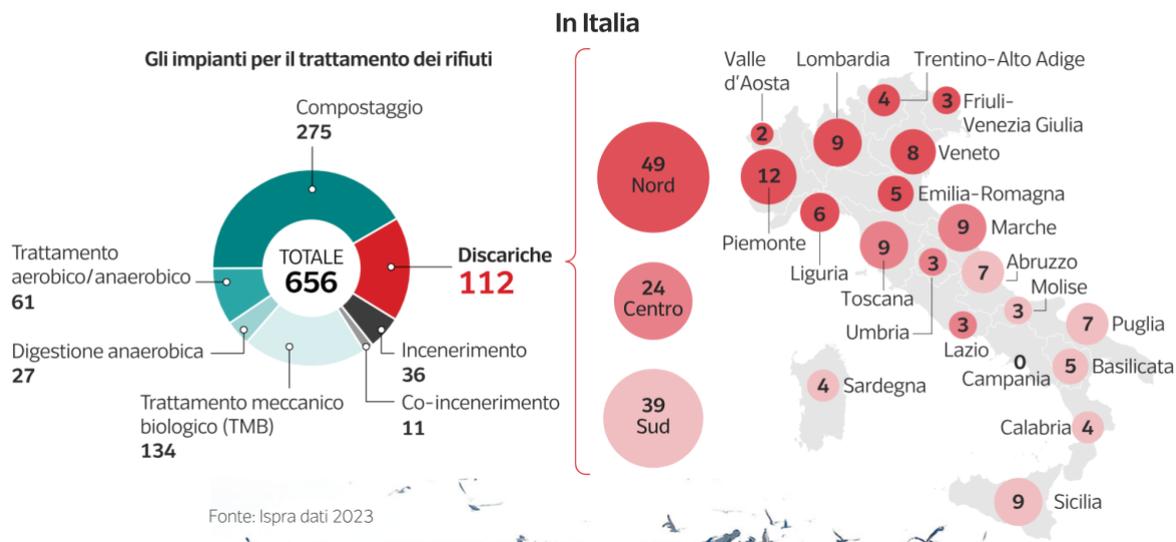




Peccioli, come incassare 235 milioni con una discarica diventata attrazione turistica

È buona regola lavarsi in casa i panni sporchi, anche per via del fatto che ognuno ha già i propri. Esiste tuttavia la possibilità di portarli nella lavanderia vicino a casa. Se estendiamo il concetto ai «rifiuti», che ogni essere umano e attività produce, il coro unanime che da ogni parte si leva è: **«Portateli dove volete, ma il più lontano possibile da casa mia»**. La storia di **Peccioli - 4mila anime nella campagna pisana** – è un caso di scuola. Negli anni '70 il Comune **si fa la sua piccola discarica che raccoglie tutto il «sudicio» delle frazioni intorno: 10mila tonnellate** l'anno gestite fuori da ogni logica ambientale, senza captazione del percolato né fondo coibentato. **Ma all'epoca tutti sversavano ovunque**. La prima legge che regola la gestione dei rifiuti e delle discariche è del 1982. E con la legge partono le ispezioni. Succede che a Firenze, nel 1986, su richiesta della Provincia vengono analizzati i terreni intorno all'inceneritore: **i livelli di diossina superano i limiti massimi accettabili**. Il 23 luglio l'impianto viene chiuso, scatta il divieto di consumare i prodotti agricoli coltivati nel raggio di un chilometro, e nelle cave restano trecentomila tonnellate di scorie tossiche. **Si tampona l'emergenza con la spedizione dei rifiuti (a peso d'oro) nelle discariche del Sud**. Ne frattempo la Regione Toscana stanZIA 4 miliardi di lire per la costruzione di una nuova discarica. **E qui entra in gioco Peccioli**.



Il maxi impianto di Peccioli

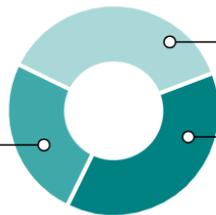


separa la **frazione umida da quella secca** e recupera i materiali metallici



Gestione: Belvedere Spa
le quote

25% Comune di Peccioli



37% Fondazione Peccioliper

38% 900 piccoli azionisti
(in larga parte abitanti del paese)

Please In My Back Yard (Pimby)

All'epoca **il sindaco si chiama Renzo Macelloni**, ed è un giovane falegname eletto col Partito comunista. Riunisce i compaesani e azzarda: «Prendiamoli noi quei 4 miliardi, bonifichiamo la nostra vecchia discarica, ne costruiamo una più grande e all'avanguardia sul fronte della sicurezza e dell'impatto ambientale, e gestita direttamente dal Comune». La discussione va per le lunghe, ma alla fine Macelloni li convince. **Così a Peccioli cominciano a confluire i rifiuti di Firenze ed altri comuni toscani.** Nel 1997 l'area passa sotto il controllo della neonata **Belvedere Spa**: 25% delle **quote** 37% alla **Fondazione Peccioliper**, e 38% in mano 900 piccoli azionisti, in larga parte abitanti del paese.

Un maxi-impianto

Di allargamento in allargamento, oggi quella di Peccioli è tra le più grandi discariche della Toscana: **34 ettari, 411 mila tonnellate di rifiuti l'anno, che arrivano anche da fuori Regione.** È considerato un **impianto modello**: dalla decomposizione dei rifiuti interrati escono **8,5 milioni di metri cubi di biogas che producono 15 milioni di Kwh di energia elettrica.** Da quest'anno c'è il **biodigestore costato 71 milioni di euro, e serve a trasformare l'umido del porta-a-porta in 20mila tonnellate di compost e 8 milioni di metri cubi di metano che viene ceduto alla rete.** Nel corso del tempo sono stati installati **due grandi impianti fotovoltaici con 7.300 pannelli: l'energia elettrica prodotta e venduta a Terna è più di quella che serve ad alimentare l'intero paese.** Per l'indifferenziata, che ora viene interrata, è **in progettazione un impianto di ossidazione a bassissime emissioni che trasformerà i rifiuti in una massa vetrosa inerte da utilizzare in edilizia.** L'obiettivo è quello di ridurre al **10% i rifiuti da conferire in discarica, mentre tutto il resto verrà riciclato o trasformato in energia e in materiali di riuso.**

La ricchezza spartita

Dalla Belvedere, il Comune finora ha incassato **235 milioni di euro.** E cosa ci fa con tutti questi soldi il paesino di campagna? Da **statuto**, l'obiettivo della Belvedere non sono i profitti ma **«promuovere lo sviluppo del Comune di Peccioli, del suo territorio e della sua economia».**



“ **L'obiettivo è promuovere lo sviluppo del Comune di Peccioli, del suo territorio e della sua economia**

dallo Statuto sociale di Belvedere Spa



Il sindaco,
Renzo Macelloni

Fonte: Comune di Peccioli

Quanto incassa il Comune

Dal 1997 a oggi

235
milioni di €

Nel 2024

1.015.398 €
di dividendi

18.962.802 €
per concessione terreni
e futuri oneri di bonifica

Tradotto in concreto: finora Peccioli s'è potuto permettere di spendere 16 milioni (8 del Comune, 8 dal Pnrr) per la costruzione del **villaggio scolastico**; 15 milioni per la realizzazione di **parcheggi e passerelle sospese** che collegano la parte alta e bassa del paese; 6 milioni per **ristrutturare il**

Palazzo delle esposizioni; 3 milioni per la piscina coperta; un milione per la biblioteca; due anfiteatri (uno dei quali dentro al perimetro della discarica, dove si tengono concerti e spettacoli teatrali) da 250mila euro, e un'accademia musicale.

Anche gli abitanti- azionisti hanno il loro tornaconto: solo nel 2024 si sono spartiti 1.555.000 di euro di dividendi. Per fare un esempio: chi ha investito 10.000 euro di azioni si è visto recapitare un assegno da 1.969 euro, **una somma che in pratica copre le tasse locali di Imu, Tari e Tasi.**



Da discarica a borgo più bello d'Italia

Peccioli è graziosa, con le mura e i palazzi medievali. **Ma in giro la conoscono soltanto per la discarica. E le discariche, si sa, sono brutte.** Però l'ambizione del Comune è renderla attrattiva. Si comincia con un concorso di idee, al termine del quale **viene deciso di abbellire l'impianto:** arrivano le opere di **Sergio Staino, Remo Salvadori e David Tremlett,** e nel 2009 **il maestro artigiano Gianluca Salvadori realizza proprio accanto alla discarica due statue giganti («le Presenze») alte 9 metri,** quasi a rappresentare la rigenerazione. L'idea incuriosisce e la gente viene anche da lontano per vederle. E così nei dintorni ne vengono realizzate altre quattro, comprese quelle di due elefanti preistorici inaugurate quest'anno. **Peccioli diventa «Il paese dei giganti» e la discarica un'attrazione turistica.** Si punta tutto sull'arte, con i progetti delle archistar - come la passerella **di Patrick Tuttofuoco** che cambia colore al tramonto - e allestendo le piccole stradine con 70 opere di artisti famosi. Nel 2024 il paese dei rifiuti vince il titolo di «Borgo più amato d'Italia» agli Oscar del Turismo, e dal concorso promosso dalla trasmissione Rai «Kilimanjaro» viene eletto «Borgo dei Borghi».

L'arte e il turismo

la discarica abbellita
con opere di...



Sergio Staino



Remo Salvadori



David Tremlett

e in paese con quelle
di 70 artisti internazionali



costruite
6 statue giganti



I risultati

200mila
turisti l'anno nel paese
27mila
visitatori alla discarica

Nel 2024 Peccioli eletto
«**Borgo dei Borghi**»
e «**Borgo più amato d'Italia**»
agli Oscar del Turismo

Infografica di Cristina Pirola

Oggi **Peccioli attira 200mila turisti l'anno**. È la ricompensa a un territorio che da 40 anni si accolla i rifiuti delle comunità vicine col loro carico di **potenziali danni per la salute e l'ambiente visto che il rischio zero non esiste**, nemmeno negli impianti più avanzati. Macelloni, 75 anni, è ancora sindaco. E al sindaco ora i cittadini più sensibili alle implicazioni ambientali, chiedono di smetterla: «Non si può portare sempre tutto a Peccioli, ed allargare la discarica all'infinito».

dataroom@corriere.it